

# Magna Grecia e corno delle Alpi: una "strana coppia" in concerto

di Giuseppe Mele

**SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE** - Suggestive atmosfere musicali ed antiche sonorità alpine sono stati gli elementi che hanno caratterizzato l'evento culturale che si è svolto domenica sera nella chiesa di San Carlo Borromeo a San Marzano di S. Giuseppe.

La manifestazione, che è stata organizzata dall'Orchestra della Magna Grecia di Taranto con la collaborazione del Comune di San Marzano ed il ministero dei Beni e delle Attività culturali, ha visto protagonista un insolito strumento, il corno delle Alpi, suonato dal maestro **Carlo Torlontano**. Il tutto è stato accompagnato dall'Orchestra della Magna Grecia diretta dal maestro portoghese José Ferreira Lobo. Dopo una breve presentazione da parte del direttore artistico della Orchestra della Magna Grecia, maestro Piero Romano, che tra l'altro ha ringraziato il sindaco di San Marzano, on. Giuseppe Tarantino ed il parroco della parrocchia che ha ospitato l'evento, l'attenzione è stata rivolta esclusivamente alle note.

Il concerto infatti ha preso il via con un suggestivo brano di J. Turina dal titolo "La oración del torero". Poi è entrato in scena l'originale strumento suonato dal mae-



stro Torlontano, che con le sue sonorità ed accompagnato dall'orchestra tarantina, hanno trascinato il pubblico in un affascinante viaggio musicale.

«Il corno delle Alpi - ha commentato al "Corriere" il musicista pescarese - è uno strumento antichissimo presente nella tradizione svizzera. La sua misura minima è di tre metri e settanta centimetri ma alcuni rag-

giungono anche le dimensioni di quattro metri. Si ricava da un solo albero di pino e per facilitare il suo trasporto, date le dimensioni, si smonta in tre parti. Anticamente - prosegue Torlontano - serviva per comunicare da una valle all'altra attraverso suoni convenzionali, mentre successivamente, il corno delle Alpi è entrato nella musica tradizionale di quelle zone.

Il mio tentativo è di portare questo strumento dal folklore alle sale da concerto. Questo infatti non è uno strumento che presenta tasti o fori. Si suona - spiega Torlontano - con la bocca, e le note si ricavano soltanto con la modulazione delle labbra.

Tra i musicisti celebri - conclude - Leopold Mozart, padre del grande Amadeus, scrisse un concerto per corno delle Alpi dal titolo "Sinfonia pastorella".

Dunque, un obiettivo ambizioso quello del quarantenne musicista pescarese, che intende portare questo strumento all'attenzione del grande pubblico. E i risultati si vedono. Infatti, oltre a questa esibizione di San Marzano, nella mattinata di domenica, Torlontano (accompagnato dall'Orchestra della Magna Grecia) ha tenuto un concerto a Taranto (nel Palazzo della Cultura) ed anche in questa circostanza il pubblico ha gradito queste sonorità. Ma i successi del corno delle Alpi sono stati lusinghieri anche all'estero. Torlontano infatti oltre che in Italia ha tenuto concerti anche in Giappone, Australia e Cina.

Ma ritorniamo alla serata di San Marzano dove, tra gli altri brani, sono stati eseguiti "Concerto rustico" di F. Farkas, "Concerto per archi" di J. Braga Santos, mentre nel finale si è entrati in atmosfera natalizia con "Ding dong! Merrily on high" brano arrangiato da B. Carson Turner. Un plauso particolare va rivolto anche all'Orchestra della Magna Grecia ed alla direzione del maestro lusitano José Ferreira Lobo che hanno contribuito ad offrire al pubblico di San Marzano, di S. Giuseppe una serata di grande musica e di cultura.